



Dal 1° febbraio 2018 l'ing. Marcello Casadei è il nuovo direttore dello stabilimento Electrolux di Porcia. Forlivese, 43 anni, sposato con due figli, laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna, Casadei è entrato in Electrolux nel 2001, nello stabilimento di Forlì, dove negli anni ha ricoperto i ruoli di Quality Manager, Manufacturing Manager e Assembly Area Manager. Dal 2014 al 2018 è stato Direttore dello stabilimento di Solaro. Nel suo nuovo ruolo Marcello Casadei sostituisce Emanuele Quarin che è stato nominato Electrolux Manufacturing System Director per il settore Major Appliances EMEA.

AUTOMAZIONE E RISORSE UMANE

Ingegnere ci descriva il nuovo ruolo che Lei ha assunto, le sfide ma anche gli obiettivi, e come si colloca nel contesto aziendale anche da un punto di vista industriale di sviluppo e gestione dell'esistente

Intanto due parole su di me per contestualizzare chi sono cosa faccio. Sono romagnolo, la mia carriera nasce a Forlì nello stabilimento Electrolux di Forlì, dove da una decina di anni forse qualcosa di più ho ricoperto tutta una serie di ruoli all'interno della fabbrica partendo dalla progettazione poi lavorando principalmente in qualità poi sono diventato responsabile della qualità poi capo della fabbricazione dello stabilimento di Forlì. Nel 2014 mi si presenta la possibilità di fare il direttore nello stabilimento di Solaro, in provincia di Milano, che è uno stabilimento di lavastoviglie. Insieme ad un ottimo team, abbiamo completato una importante reingenerizzazione di tutto il Plant. A questo punto mi è stata offerta la possibilità di dirigere questo stabilimento. È ancora il cuore pulsante dell'Electrolux stessa e quindi è da un lato un grande onore dall'altra una grande sfida. A Porcia ho trovato una fabbrica veramente avanzata dal punto di vista di automazioni, di innovazione industriale. Stiamo parlando di una fabbrica molto grande, che è inserita tra l'altro in un sito che non è esclusivamente un sito di fabbrica ma è un comprensorio dove all'interno ci sono anche altre realtà importanti centri di ricerca e progettazione. Stiamo continuando il lavoro fatto e al contempo cerchiamo di continuare lo sviluppo, l'innovazione di presentazioni di automazioni più sofisticate. Oggi stiamo lavorando su App, su soluzioni digitali per migliorare la sicurezza e il lavoro del controllo industriale, per il controllo del processo di qualità, sono altre sfide ovviamente la fabbrica ha a che vedere con la produttività ma certamente una delle missioni principali è la sicurezza. Un'ulteriore missione importante è la qualità dei prodotti e lo sviluppo di prodotti di grandi innovazioni. Dobbiamo lavorare per rendere i prodotti di Porcia competitivi, il mercato è talmente aggressivo quindi

l'unica cosa che si può fare è rispondere con prodotti di qualità di grande tecnologia unita alla bellezza del design. Questo è lo sviluppo che ci attende nei prossimi anni, è chiaro che avremmo di fronte delle sfide importanti... ci stiamo muovendo noi stessi dovremmo sviluppare e migliorare ulteriormente i prodotti e quindi questa è la sfida industriale. All'interno della fabbrica noi dovremmo anche in questo caso sviluppare le competenze delle persone perché attraverso la crescita professionale delle persone nello stabilimento è possibile innovare e progredire. Infatti a questo punto della storia industriale penso che ci siano certamente impianti industriali importanti ma gli impianti in realtà sono replicabili purtroppo anche dai competitor... *invece io penso che l'asset principale sia costituito dalle persone, sia il loro coinvolgimento, sia quello che noi chiamiamo la crescita culturale delle persone e questa sarà la sfida anche dal punto di vista manageriale dei prossimi anni perché dovremmo avere delle maestranze che si muovono e si sviluppano insieme ai contenuti tecnologici delle applicazioni installate.* Abbiamo oltre 70 robot installati in fabbrica, fino a dieci anni fa erano forse 10, quindi è chiaro che in questi dieci anni il contenuto anche delle innovazioni della fabbrica è estremamente cambiato. Le persone di cui noi abbiamo bisogno, le competenze di cui abbiamo bisogno sono sempre differenti e devono essere al passo con questo sviluppo che in realtà è velocissimo... Questa è un'altra sfida importante che dobbiamo vincere. Dobbiamo superarci per fare la differenza.

Ingegnere entrando nel dettaglio che cosa significa per lei essere a capo di una fabbrica con così elevata automazione e comunque sempre necessitante del fattore umano? Come armonizzare questi due elementi in un'ottica di crescita industriale ma anche crescita del benessere delle persone?

Questo è un punto importante... diciamo che le due cose devono andare di pari passo. Qui abbiamo un livello di automazione che è già elevato ma che certamente dovrà ancora svilup-

parsi. Dobbiamo certamente far fare ai robot i lavori più difficili più pesanti, i lavori ripetitivi come dire più complicati per le persone. Le persone rimarranno fondamentali per competenza e conoscenze. A livello locale noi dobbiamo investire in competenze detto questo un'altra cosa fondamentale è il benessere dei lavoratori. *Da pochi mesi siamo stati certificati con una certificazione speciale del benessere dei lavoratori*, abbiamo istituito una serie di programmi che vanno dai corsi di ginnastica posturale a corsi di elementi di sicurezza extra lavorativi, stradale. Tutte queste attività diventano elementi fondamentali che aiutano a divenire, a fare squadra, contribuiscono a creare o a consolidare il senso di appartenenza e questo in un ambito in cui il lavoratore diventa per le sue competenze importante, anche per quello chiediamo sempre di più. *C'è un ulteriore aspetto fra i più importanti: chiediamo sempre di più al singolo lavoratore di sentire il legame con l'azienda*. Quindi chiediamo sempre più dal basso, la partecipazione dell'operaio stesso: per incentivare questo senso di appartenenza è importante sviluppare programmi aziendali. Pensiamo al fatto che vi possono essere movimenti ripetitivi, conseguenze sulla salute sull'apparato muscolo scheletrico: se riusciamo a creare possibilità sinergiche in questi ambito diamo anche un servizio, e il lavoratore si sente tutelato.

Sappiamo che ci sono delle visite guidate che spesso e volentieri fanno gli anziani del gruppo, anche del gruppo Anla. Quanto è preziosa la vicinanza di un gruppo seniors all'azienda e cosa si può fare di più da una parte e dall'altra per una migliore sinergia?

Io ho un profondissimo rispetto verso le persone che definiamo lavoratori anziani: da Forlì a Solero dove ci sono circoli estremamente attivi, qui a Porcia dove c'è una potenza ed una grande energia che ho già visto. Nutro un profondissimo rispetto e gratitudine verso di loro. In realtà hanno fatto la storia dell'industria italiana: noi adesso probabilmente siamo più professionali dal punto di vista industriale ma quelle generazioni hanno fatto molto più di noi con molto meno. Io personalmente sono estremamente favorevole che si continuino queste visite, si continui questa relazione stretta, questa possibilità anche da parte loro di interagire e far conoscere



Foto scattata al Convegno di Unindustria, dove l'ASL ha premiato Electrolux come prima azienda del FVG certificata WHP per il wellness aziendale

come poi si sono trasformate le loro epoche. Si tratta di un'attività che va assolutamente continuata, l'interscambio va continuato. I lavoratori anziani sono estremamente utili su tante piccole attività, che intendiamo fare in fabbrica: sono venuti supportarci in giornate particolari, nella celebrazione in fabbrica, il giorno della sicurezza, il giorno della qualità: facevano servizi, facevano pacchetti, davano informazioni, facevano presidio. Mi piacerebbe, dato che sono una memoria storica grandissima, ricostruire con loro una mostra fotografica che illustri proprio la storia di questo plant. Ci sono tante cose che sono magari oggi non ordinate, non completamente catalogate: si tratta di compiere un viaggio storico della fabbrica... Queste sono attività che si potrebbero fare e che riguardano il trasferimento della memoria, il viaggio nella memoria. Questo potrebbe tramandare di padre in figlio le conquiste che sono state fatte.

